

PIACENZA - Sarà una *performance* intensa, lussuosa e decadente, una vetrina irresistibile su tante tipologie di femminilità raccontate dal duo "Foll'Epoque". Ma la finalità di questo spettacolo ha un valore speciale, il ricavato è a sostegno dell'attività umanitaria in Kenya del medico piacentino Francesca Lipeti che, dopo aver guidato per vent'anni l'ospedale di Lengesim, ha da poco impiantato un nuovo centro di cura a Ilbissil dove assiste, anche con progetti sociali, mamme e bambini, oltre a prestare aiuto sanitario in una terra disa-

Venerdì sera al President a sostegno dell'attività di Francesca Lipeti in Kenya

Burlesque per aiutare l'Africa

giata e bisognosa. Fra i progetti c'è anche quello di una mensa sociale, oltre alla raccolta di attrezzature mediche e di medicinali per potenziare l'ambulatorio.

L'appuntamento è per venerdì 29 maggio alle ore 21 al Teatro President di via Manfredi n. 30 a Piacenza (prevendite

338-3282672) con *Show burlesque e Cabaret Retro'*, per l'organizzazione dell'Associazione Onlus L'Albero di Yoshua, che sostiene a Piacenza l'opera della dottoressa Lipeti.

Ad esibirsi sono Mizi Mia Grand'Ame, *performer* di fama internazionale che ha lavorato a Parigi, Londra e Hong Kong e ha

collaborato con Ballando con le Stelle e Colorado Café, è anche insegnante di Yoga della risata, insieme a lei c'è GoldDen DinDin, al secolo Lucia Pradelli, cantante e artista, conosciuta a Piacenza anche perché attiva nella musica gospel. Lavora con le donne trattando il tema del benessere sessuale femminile, anche Gol-



Mizi Mia Grand'Ame, una delle ballerine di burlesque

Den è leader di Yoga della risata. Il duo propone un *burlesque* intessuto di ironia, con vesti vin-

tage, ma con un'anima contemporanea, adatto a tutte le età grazie alla sua eleganza, con buona musica, costumi originali e sorprendenti, in un quadro magico ispirato all'800, al cinema e alle favole. Piacenza le ha già applaudite la scorsa estate nel quadro dei Venerdì Piacentini.

PRE - VISIONI - Venerdì sera al Teatro Gioia a chiusura del laboratorio con Nicola Cavallari

La ribellione contro la tirannia

Gli studenti del liceo "Gioia" mettono in scena Lope de Vega

PIACENZA - Una storia d'onore e di ribellione contro la tirannia, un testo d'amore, ma anche uno spettacolo di grande corallità. Così si presenta *Fuente Ovejuna* di Lope de Vega, opera celeberrima del drammaturgo spagnolo che la classe 4 linguistico F del liceo "Gioia" ha riscritto e adattato su misura delle proprie urgenze comunicative.

I ragazzi la porteranno in scena venerdì alle 20.30 al Teatro Gioia nell'ambito della rassegna *Pre-Visioni* di Teatro Gioco Vita come esito del laboratorio teatrale curato dall'attore, regista e formatore Nicola Cavallari, percorso inserito nel progetto "InFormazione Teatrale" (un cammino costellato da numerose iniziative che Gioco Vita realizza anche in questa stagione con le scuole superiori) che ha visto gli studenti impegnati per 12 giornate nell'arco dell'anno scolastico.

La scelta di dedicare un laboratorio teatrale a Lope de Vega e in particolare a una delle sue opere più famose è stata dettata dal fatto che la classe di liceo linguistico studia lo spagnolo, quindi era già vivo l'interesse da



Gli studenti della 4ª linguistico F del liceo "Gioia" durante le prove dello spettacolo

parte di studenti e insegnanti nei confronti dell'esuberante innovatore del teatro iberico, tra gli autori più versatili e prolifici del XXVI secolo, ricordato in particolare per la sua abilità nel mescolare i registri comico e tragico, fautore di una scrittura drammaturgica capace di aderire meglio alla varietà della vita.

La rilettura di *Fuente Ovejuna*

che proporranno al pubblico i ragazzi della 4F sarà come sempre divertente e inconsueta, una rivisitazione che strizza l'occhio all'oggi e ribadisce il valore della dignità umana e il diritto al rispetto e alla giustizia contro ogni sopruso. Un "kolossal" che vedrà in scena ben 27 attori-studenti, senza dimenticare il pubblico, che alla fine sarà chiamato a sentirsi cittadi-

no di Fuente Ovejuna.

La performance è una creazione collettiva della classe con la supervisione artistica di Cavallari. Protagonisti: Federica Abelli, Massimiliano Ansaldi, Giulia Francesca Barbieri, Eliana Beghi, Roberta Buscarini, I-laria Casana, Francesca Colla, Federica Coruzzi, Giulia Cremona, Giulia D'Ancona, Arianna Ficano, Sofia Garilli, Alessandra Gatti, Francesco Giovannazzo, Carlotta Magrelli, Giulia Malvicini, Francesca Morais, Manuela Morchia, Andrea Pala, Giulia Piva, Gianluca Romanini, Giusy Sardo, Denise Steffi, Emmanuela Strazzulli, Beatrice Tortis, Serena Valla, Katia Zaggoni. Luci di Alessandro Gelmini, macchinista Davide Giacobbi, costumi Tania Fedeli.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione del dirigente del liceo "Gioia" professor Maurizio Sartini, della referente per le attività teatrali dell'istituto professoressa Maria Augusta Schippelli, delle professoressa Emanuela Fava e Coronata Eberli con gli altri insegnanti della classe 4 linguistico F.

Paolo Schiavi

OPERE IN MOSTRA ALLA GALLERIA LIBERTÀ 6

Paolo Capitelli: poetico anti-realismo e profondo radicamento concettuale

PIACENZA - La vicenda pittorica di Paolo Capitelli, iniziata qualche decennio fa, non si esaurirà certo a Piacenza e nemmeno nelle province limitrofe. Come infatti dimostra la sua recente e intensa attività espositiva culminante, in questi giorni, in *Grow up*, personale ospitata fino al 30 maggio nella galleria Libertà 6, piazzale Libertà 6.

Capitelli è un grande pittore, un modernissimo artifex, un interprete sensibilissimo della realtà deflagrata e aumentata

del nostro tempo. Le sue opere sono - in questo senso - paradigmatiche e rivelano subito una concezione complessa, presuppongono un'ispirazione assai dilatata. Il sovraccarico materico, la non definizione figurativa e il poetico anti-realismo già indicano le qualità dell'artista.

Ma sono soprattutto l'accostamento cromatico bizzarro e stravagante, illusione neo-espressionista, velocità e dinamismo esecutivi contrassegnano il sommo pittore. Le sue opere



Un dipinto di Paolo Capitelli

hanno profondo radicamento concettuale, riflettono celeberrime tradizioni, correnti pittoriche novecentesche sempre in-

novatrici e tuttora vitalissime. Da Informale ad Espressionismo astratto, da Tachisme ad Art Brut fino ad Ultimo Naturalismo.

E, ciò che più importa, arricchiscono quei modelli come dimostrano alcune tele esposte: *Roccia bianca delle Gallare* per il potente mix; *Notturmo* per i contrasti di tinte; *Terre irraggiungibili* per l'alone metafisico; il poetico *Notte a Roseto*. Grow up: crescita, maturazione, creatività sempre più fluida.

f. bia.

Grow up. Personale di Paolo Capitelli. Galleria Libertà 6, piazzale Libertà 6, fino 30 maggio. Orari: 9.30-12 e 16-19, festivi chiuso. Info: 320/7576467, 329/6904363.

UNA COLLETTIVA ALLA GALLERIA SPAZI ARTE

Autori tra Settecento e Novecento rileggono il rapporto tra arte e cibo

PIACENZA - Nella storia della pittura non solo italiana il cibo ha rappresentato un'ispirazione all'apparenza empirica invero spirituale. Come dimostra *Arte e cibo. Dipinti dal XVIII al XX secolo*, collettiva allestita alla galleria Spazi arte, viale Malta 29. C'è un punto in comune, di convergenza e/o ripartenza, fra arte e cibo: l'uomo, principio e fine di questo nutrimento, come anche ribadito da composizioni ricreate vicino alle tele.

E i pittori qui riuniti, piacentini e no, hanno variamente riletto il rapporto arte/cibo sempre, comunque, sottolineando una continuità storica.

Un dipinto di Luciano Ricchetti in mostra da Spazi arte



Tra i piacentini Alberto Aspetti (Bartón) è il più fedele alla tradizione '800esca a differenza di Luciano Ricchetti che riprende la metafora, maschera come alternativa ludica alla natura morta.

William Xerra già si sposta verso pensosità e malumori dell'Italia pre-Transavanguardia. Giorgio Fanzini propugna invece uno stile elegante mentre Giorgio Visconti esalta la pennellata.

Fra i non piacentini il Calvet si allinea alla storia, il vaso di fiori di Guglielmi del 1869 ci ricorda il clima ante-Impressionismo. La natura morta di Ugo Celada da Virgilio è assai raffinata, Carlo Adelfo Galimberti si dimostra umanissimo al contrario del contemporaneo Gaspare Sicula che, con due sole arance, ci trasporta nell'Iperrealismo.

Arte e cibo come occasione allora di rivivere una storia, un percorso, tra istanze materiali e pura creatività.

f. b.

Arte e cibo. Spazi arte, viale Malta 29. Fino 30 maggio. Orari: 9.30-12.30, 15.30-19, domenica chiuso. Info: 0523/499492, spaziarte@virgilio.it.

Alessandro Benvenuti

comico fatto di

SANGUE

di e con Alessandro Benvenuti
con la collaborazione drammaturgica di Chiara Grazzini

Sabato 30 maggio 2015 - ore 21

la Fabbrica 54 – Larzano (Rivergaro)

ingresso dalle ore 20 – biglietto intero € 28

con il Patrocinio del

per info e prenotazioni:

Fabbrica
info@lafabbrica54.com
0523/957900 - 392/8172801

La Feltrinelli
Via Cavour, 1
Piacenza

Fabbrica